



## ORARI CELEBRAZIONI

**FERIALE:** dal lunedì al venerdì (escluso il mercoledì) alle ore 9.00.

Al mercoledì alle ore 18.30.

**FESTIVO:** Alle ore 18.30 di sabato la prima della festa. Domenica alle ore 8.00 e 10.30.

L'orario feriale, da lunedì 6 luglio probabilmente subirà delle variazioni.

## LODI

Ogni mattina alle **ore 7.30** in videochiamata, ciascuno da casa propria, è possibile pregare attraverso la recita dei salmi. Il tutto per una quindicina di minuti e poi ciascuno va ai propri impegni lavorativi o casalinghi. Chi volesse partecipare chieda informazioni in parrocchia.

## CATECHISTE

**Lunedì 29**, quante svolgono un servizio educativo su mandato della comunità si incontreranno per cominciare a fare il bilancio di questi mesi. Alle ore 20.45, in patronato.

## GRUPPO DEL VANGELO

Da **martedì 30** riprende la lettura e il commento condiviso dei testi dell'eucaristia domenicale in patronato. Ci si ritroverà in sala teatro, molto larghi nel rispetto delle norme vigenti. Vinciamo pigrizia e paura, torniamo a vederci e ad ascoltare insieme il Signore. Alle ore 21.00.

## GIOVANI

I gruppi delle superiori, in questi mesi non hanno mai smesso di incontrarsi. Prima in videochiamata e poi in presenza. Così anche la prossima settimana: **Mercoledì 1** alle ore 19.30 il gruppo "Super Sayan", e **venerdì 3** alle ore 19.30 il gruppo "Ad Astra".

## NUOVE DISPOSIZIONI

Il Governo ha accolto le richieste della Conferenza Episcopale e ha stabilito che da questa domenica si può ricevere la comunione sulla mano come prima del Covid. Rimane il divieto di riceverla direttamente in bocca.

Inoltre, gli sposi nella liturgia del loro matrimonio, non devono usare la mascherina.

Mattia e Marianna che in questa domenica si sposteranno sono molto contenti.

*La redazione dell'Insieme si concede una pausa dei mesi estivi e augurando a tutta la comunità una BUONA ESTATE, vi dà appuntamento a settembre. Il foglietto parrocchiale nelle prossime domeniche quindi, uscirà in versione estiva, cioè quando ci sarà qualcosa d'interessante da pubblicare.*

*Diario di Comunità ...*

Ha incontrato il Signore:

*... nella Pace.*

Simonetta Sfriso, anni 48

Signore,

Rendici capaci di riconoscerti in chi incontriamo.

Fa che teniamo sempre una stanza della nostra casa aperta e disponibile ad accogliere:

accogliere il Signore e gli altri.

Accogliere facendo spazio,

donando anche piccole cose, ma con amore.

Il bicchiere di acqua fresca:

acqua viva, acqua buona, acqua per la vita.

Così banale ma così essenziale per tutti,

che se donato con amore diventa il dono più grande di tutti.



F.R.

<b>Domenica 28</b>	<b>XIII<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b> 2Re 4,8-11.14-16 Sal 88 Rm 6,3-4.8-11 Mt 10,37-42.
<b>Lunedì 29</b>	<b>SANTI PIETRO E PAOLO</b> At 12,1-11 Sal 33 2Tm 4,6-8.17-18 Mt 16,13-19.
<b>Martedì 30</b>	Am 3,1-8;4,11-12 Sal 5 Mt 8,23-27. <b>XIII<sup>A</sup> SETTIMANA</b>
<b>Mercoledì 1</b>	Am 5,14-15.21-24 Sal 49 Mt 8,28-34. <b>TEMPO ORDINARIO</b>
<b>Giovedì 2</b>	Am 7,10-17 Sal 18 Mt 9,1-8.
<b>Venerdì 3</b>	<b>SAN TOMMASO</b> Ef 2,19-22 Sal 116 Gv 20,24-29.
<b>Sabato 4</b>	Am 9,11-15 Sal 84 Mt 9,14-17.
<b>Domenica 5</b>	<b>XIV<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b> Zc 9,9-10 Sal 144 Rm 8,9.11-13 Mt 11,25-30

## ...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

**CHI ACCOGLIE VOI, ACCOGLIE ME** Il tema, così attuale, dell'accoglienza lega la prima lettura al vangelo di questa domenica. Tale tema è preparato, nel testo del Secondo libro dei Re, dal gesto semplice e cordiale della donna sunamita che accoglie il profeta Eliseo ogni volta che passa per la sua città, lo rificilla e gli prepara una stanza per riposarsi. Essa è ricompensata della sua accoglienza con la promessa di una discendenza.

Quando il tema è ripreso da Gesù nel Vangelo, l'idea di una ricompensa è ancora presente; anche Gesù promette qualcosa a chi sa mostrarsi capace di accoglienza, ma questa ricompensa è spiritualizzata. Che cos'è che promette Gesù a chi accoglie un fratello, specie se piccolo e povero? Promette se stesso: "Chi accoglie voi, accoglie me"; più ancora, promette il Padre: "Chi accoglie me, accoglie Colui che mi ha mandato". Gesù annette dunque una grande importanza e una grande promessa a questo gesto umano dell'accoglienza. Fare buona accoglienza al fratello significa uscire dal nostro egoismo per interessarci attivamente di lui, per dargli un po' del nostro tempo, della nostra solidarietà e, prima ancora, per ascoltarlo con pazienza.

Oggi una forma di accoglienza andata smarrita è l'ospitalità; se non sempre è possibile accogliere in casa nostra il forestiero, almeno bisognerebbe non rifiutare per principio e non evitare chi viene da parti diverse e ha abitudini o colore diverso da noi. Il problema dell'accoglienza e dell'inserimento degli immigrati è un problema cristiano oltre che sociale. Aggiunge luce a questo sfondo l'intensa raccomandazione rivolta da Paolo ai cristiani di Roma: "Accoglietevi gli uni gli altri, come Cristo ha accolto voi per la gloria di Dio" (Rm. 15,7). A fondamento della spiritualità cristiana dell'accoglienza sta dunque una ragione cristologica: Cristo ci ha accolto gratuitamente, senza nulla pretendere, nonostante l'immensa distanza che ci separa da Dio (come ricorda Paolo ai Filippesi: "pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini"). Così dobbiamo fare anche noi, cominciando dalle persone più vicine tendendo a rendere idealmente la nostra stessa comunità luogo di accoglienza profonda e radicale il cui fondamento è Cristo e il cui segno visibile è l'Eucarestia, celebrata e vissuta. Il momento in cui la comunità si trova insieme per ascoltare la Parola e spezzare il pane eucaristico deve essere un momento in cui l'accoglienza reciproca assume carattere ed intensità tutta particolare.

*Massimo Mazzucco*

**S PICCHIAMO IL VOLO!!!** Giovedì 18 giugno, abbiamo vissuto un momento speciale, il passaggio dei nostri bimbi dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia. A rendere questa consegna dei diplomi ancora più preziosa e speciale è stato il potersi finalmente rivedere di persona con le maestre e gli altri genitori, ovviamente rispettando tutte le precauzioni e i distanziamenti previsti. Ci siamo trovati nel campo dietro la chiesa e i nostri bimbi hanno fatto un piccolo percorso accompagnati da un genitore, proprio a simboleggiare l'accompagnarli verso una nuova avventura. Abbiamo poi ballato insieme alcune filastrocche e canzoncine e fatto merenda mangiando un gelato.

Grazie Asilo S. Antonio per averci permesso di vivere questo momento nonostante le difficoltà di questo periodo. I nostri bambini sono pronti a spiccare il volo verso la scuola dell'infanzia e noi speriamo di essere pronti a lasciarli volare liberi, stando sempre al loro fianco. *Paola mamma di Rachele*

Venerdì 19 giugno Cristina, le maestre ed il personale della scuola dell'infanzia Sant'Antonio ci hanno fatto un bellissimo regalo. Hanno donato ai nostri bimbi "grandi" il loro grande momento, il loro rito di passaggio e la consegna del diploma per poter andare alla scuola elementare. È stato un momento di gioia per tutti, i bimbi erano emozionati di rivedere i loro amici e soprattutto le loro maestre. Un momento condiviso per quanto "distanziato", dove tutti si sono sentiti vicini perché uniti dal filo rosso

dell'amicizia... Filo rosso che è stato il motivo conduttore di questo fine anno scolastico "a distanza". Così con tanto di tocco, il cappello tipico dei diplomati made in USA, pergamena di diploma, e consegna di tutti i disegni svolti durante l'anno, si è concluso questo percorso per i bimbi grandi e per noi genitori. È stato un momento molto emozionante e commovente che ha reso evidente quanto i bambini ci aiutano a valorizzare ciò che veramente conta: le relazioni ed i legami tra le persone. Per quanto mi riguarda ringrazio tutte le maestre ed il personale nella scuola dell'infanzia Sant'Antonio, la scuola dei miei bambini, che sia io che loro porteremo nel cuore. *Giulia mamma di Filippo*

**CONSIGLIO DI COMUNITA'** Finalmente ritrovato fisicamente, ma con le dovute precauzioni sanitarie, il Consiglio di Comunità dello scorso 22 giugno è iniziato con l'introduzione di don Massimo che ha posto l'accento sulla tentazione di vivere la ripresa pastorale, con una dimensione aziendale, cioè nel tentativo di ricominciare in fretta, di tornare a fare le stesse cose di prima, come prima, sprecando l'occasione di operare una scelta di rinnovamento, avendo il coraggio di rinunciare a ciò che non è essenziale. I battezzati impegnati, dovranno proporre un nuovo modo di vivere il cristianesimo e la Chiesa, presentare la parrocchia con un volto nuovo, essere capaci di capire quello che lo Spirito ci sta proponendo. Tutto questo attivando dei processi che avranno tempi lunghi perché il cambiamento richiede il lungo respiro senza cedere alla tentazione del tutto e subito. Abbiamo davanti un mondo, una modalità di vivere la vita cristiana che sta per finire. Siamo chiamati ad accompagnare questa fine e nel frattempo, incoraggiare e far crescere le novità che lo Spirito sta già suscitando. Interessanti i contributi dei portavoce delle Fabbriche della Liturgia e dell'Educazione e delle varie realtà parrocchiali, con alcune criticità emerse: sarà da ripensare la catechesi, coinvolgendo le famiglie che in questi mesi sono state assenti; rinforzare la ministerialità puntando sulla formazione. Si è discusso inoltre, sulla pastorale del Battesimo e come recuperare la celebrazione delle prime comunioni. Per la pastorale delle Esequie si è già cominciato un nuovo cammino con dei risultati interessanti. Alla fine sul tavolo, sono rimasti alcuni problemi pratici legati alle risorse economiche della parrocchia: sarà molto difficile mantenere tutte le strutture attuali, forse si dovranno fare delle scelte anche se dolorose. Il lavoro da svolgere è impegnativo, ma la dedizione di ognuno lo renderà lieve. *Francesco*

**LA PREGHIERA DI DAVIDE** Mercoledì scorso Papa Francesco ha raccontato la vicenda biblica di Davide con un riferimento insistente alla preghiera secondo il modello che ritroviamo nella vita del re di Israele. Molto significativamente il Papa ha accostato la preghiera alla poesia. E alla vita: "(...) la vita non è qualcosa che ci scivola addosso – ha detto –, ma un mistero stupefacente, che in noi provoca la poesia, la musica, la gratitudine, la lode, oppure il lamento, la supplica. Quando a una persona manca quella dimensione poetica, diciamo, quando manca la poesia, la sua anima zoppica". Chiunque abbia ascoltato la catechesi del mercoledì, si è sentito compreso e, in qualche modo, recuperato: "Guardiamo Davide, pensiamo a Davide. Santo e peccatore, perseguitato e persecutore, vittima e carnefice, che è una contraddizione. Davide è stato tutto questo, insieme. E anche noi registriamo nella nostra vita tratti spesso opposti; nella trama del vivere, tutti gli uomini peccano spesso di incoerenza. C'è un solo filo rosso, nella vita di Davide, che dà unità a tutto ciò che accade: la sua preghiera. Quella è la voce che non si spegne mai. Davide santo, prega; Davide peccatore, prega; Davide perseguitato, prega; Davide persecutore, prega; Davide vittima, prega. Anche Davide carnefice, prega. Questo è il filo rosso della sua vita. Un uomo di preghiera. Quella è la voce che non si spegne mai: che assuma i toni del giubilo, o quelli del lamento, è sempre la stessa preghiera, solo la melodia cambia. E così facendo Davide ci insegna a far entrare tutto nel dialogo con Dio: la gioia come la colpa, l'amore come la sofferenza, l'amicizia quanto una malattia. Tutto può diventare parola rivolta al "Tu" che sempre ci ascolta". *Tonio Dell'Olio*